

DOPPIOZERO

La seduzione Ã in crisi

Vanni Codeluppi

12 Luglio 2017

La seduzione Ã entrata attualmente in una situazione di crisi, perchÃ© gli uomini tendono sempre piÃ¹ a spostare il loro sguardo dalle donne verso se stessi. Sono tesi cioÃ² a curare soprattutto lâ?aspetto del loro corpo, che ritengono non allâ?altezza degli affascinanti modelli di bellezza continuamente proposti da parte dei media. E cosÃ¬ succede alle donne, anchê?esse sempre piÃ¹ orientate a dirigere il loro sguardo verso di sÃ© anzichÃ© verso lâ?altro sesso.

La seduzione, inoltre, ha bisogno di differenze. Che scatti cioÃ² lâ?attrazione per qualcosa che Ã profondamente diverso da sÃ©. Ma i sessi si stanno inesorabilmente avvicinando e mescolando tra di loro. Lâ?uomo si â?femminilizzaâ?, mentre la donna, quando guarda lâ?altro sesso, lo fa attraverso un occhio sempre piÃ¹ â?maschileâ?. Tradizionalmente, infatti, la cultura sessuale maschile si basava sul visivo, mentre quella femminile era legata a una sensorialitÃ estesa a tutto il corpo. Ma il processo di emancipazione, che ha prodotto una crescente omologazione alla cultura maschile, ha fatto diventare â?visiveâ? anche le donne. Anche la pornografia, pertanto, Ã diventata qualcosa che riguarda il sesso femminile, perchÃ©, come ha sostenuto Michel Bozon nel volume *Sociologie de la sexualitÃ*, «lâ?oggettivazione degli atti intimi permette al desiderio femminile di affrontare, da una nuova angolazione, la difficultÃ che incontra ad emergere in una societÃ dominata da scenari sessuali maschili» (p. 102).

La principale responsabilitÃ del divenire â?visiveâ? da parte delle donne Ã probabilmente della crescente importanza del sistema mediatico, un sistema che si basa soprattutto sulle immagini e su quella cultura della visibilitÃ che le caratterizza. A ciÃ² vanno aggiunti anche altri fenomeni: la sovrabbondante circolazione odierna di segni relativi al sesso, lâ?incontrollata proliferazione dâ?immagini sessuali nelle strade e sugli schermi, il dilagare dei codici del porno al di fuori dei rigidi confini in cui erano stati tradizionalmente rinchiusi. Tutti fenomeni che rendono disponibile unâ?offerta di erotismo in numerosi canali di comunicazione, ma nel contempo indeboliscono il desiderio perchÃ©, rendendo normale quello che apparteneva allâ?ordine dellâ?eccezionale, tolgono il piacere della scoperta. Il linguaggio della seduzione invece, come ha messo in luce Jean Baudrillard nel volume *Della seduzione*, ha lâ?assoluta necessitÃ di basarsi sulle limitazioni e sui segreti.



Ph Richard Avedon.

La seduzione, infine, richiede tempo. I tempi seduttivi femminili sono sempre stati pi¹ lunghi di quelli maschili, perch² quello femminile era un tempo ciclico, legato ai ritmi della natura, e la donna tendeva pertanto a protrarre la seduzione attraverso molteplici strategie. Ma ci² ³ incompatibile con societ⁴ come le attuali, che sono caratterizzate da un⁵ intensificazione dei ritmi dell⁶ esistenza.

Il fatto che la seduzione sia in crisi, non impedisce che essa sia comunque molto praticata. Tende per² a esistere soprattutto attraverso dei segni spinti all⁷ eccesso che assumono una natura ironica e caricaturale. Ci² che caratterizza oggi la seduzione ⁸ dunque la prevalenza di una strategia di ⁹ raffreddamento¹⁰ tra i sessi. La stessa strategia che utilizzano molte persone che non si conoscono e parlano di amore e sesso attraverso il Web. Non tanto per poter poi incontrare fisicamente coloro con cui dialogano, quanto per attivare soprattutto una seduzione digitale dove ci² che viene detto sullo schermo prende il posto del sentire, del toccare e del vedere di persona. L¹¹ esperienza tende a ridursi a quello che viene provato all¹² interno dello schermo e il fatto di non sapere nulla l¹³ uno dell¹⁴ altro permette una disinibizione senza limiti all¹⁵ interno della connessione digitale. La fantasia ¹⁶ salva e, non essendoci contatto fisico, non c¹⁷ ¹⁸ nemmeno una possibile trasmissione di malattie sessuali.

Tale forma di seduzione ha successo proprio perché consente di evitare il contatto diretto tra gli individui. Permette di sopperire al bisogno dell'altro senza avere conseguenze per il proprio Sé. Il vero incontro con l'altro comporta infatti necessariamente attenzione, pazienza e un complesso lavoro interiore che mette in discussione e riorganizza l'identità individuale.

Le strategie di seduzione stanno dunque cambiando profondamente e il segreto, l'illusione e l'apparenza, ovvero tutto quanto faceva parte del ricco armamentario della sfida seduttiva, si stanno progressivamente dileguando. La seduzione, certamente, è ancora viva, ma in una forma molto differente rispetto al passato: è quella che Baudrillard ha chiamato la «seduzione fredda», che passa «dalla sua accezione radicale (duale, rituale, agonistica, con una posta in gioco massima) alla sua accezione molle, la seduzione d'atmosfera», erotizzazione ludica di un universo senza poste in gioco» (p. 216). Siamo dunque nell'ambito di quel fenomeno che Baudrillard stesso ha chiamato «fascinazione», cioè una seduzione che si caratterizza per la sua natura totalmente artificiale.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

